

Fraincanti

la rivista

CITTADINANZA E COMUNITÀ
TRA NAPOLI E CASERTA



BAMBINI E TERRITORIO

NUM. 0

BOX FRAINCANTI

Frattaminoreincantiere
CANTIERE DEI PIRATI



La **scatola**
magica per giocare
online insieme a noi
e a tanti altri
bambini!

Su Zoom e in diretta Facebook.
Dal lunedì al venerdì, dalle 18.00 alle 19.00.

Per ritirare GRATIS la tua Fraincanti Box,
chiama al numero dedicato: 379.1122065

Blog: www.percorsiconibambini.it/fraincanti

Seguici sui social



SOMMARIO

Contenuti



PAG. 04

Editoriale: Questo non è un giornale

PAG. 05

Frattaminore è Fraincanti: un'idea di città possibile

PAG. 06

Il tema: Bambini e territorio

FRAINCANTI La Rivista

Direttore responsabile

Rocco Pezzullo

In redazione

Elena Gimmati

Domenico Vitale

Cinzia Festa

Pasqualino Costanzo

Editore

Cantiere Giovani

Grafica

Comunica Sociale

Contatti: fraincanti@cantieregiovani.org

Cell. 379.1122065

PAG. 07

Persone Fraincanti...

PAG. 07 Intervista a Silvia Rosati, D.S. dell'I.C. "C.Colombo" di Frattaminore

PAG. 08 Intervista a R.D., cittadina di Frattaminore e mamma

PAG. 09 Intervista a Carmela Sannino, Responsabile Servizio Pubblica Istruzione Sport Cultura Comune di Cardito

PAG. 10 Intervista a Rocco D'Errico, Direttore dell'Istituto Scolastico Paritario "Le Mascotte" di Frattamaggiore

PAG. 11 Intervista a Pietro Lippolis, volontario delle Guardie Territoriali di Frattaminore

PAG. 12

Vivere Fraincanti

PAG. 12 CSL: un coordinamento per lo sviluppo del territorio

PAG. 14 Spazio Fraincanti - dalla (bibliotec)A... a La Zeta

L'editore autorizza la riproduzione dei testi e delle immagini previa concessione.

Scrivere a fraincanti@cantieregiovani.org

Questo non è un giornale...

• Rocco Pezzullo •

A pensarci bene, le parole sono contenitori vuoti, senza senso, né significato. Un insieme di lettere messe l'una accanto all'altra che, in qualche modo, nella loro composizione, sembrano offrire un suono gradevole all'udito.

Si tratta di quello stesso vuoto col quale riempiamo le nostre chat di gruppo, intasiamo le bacheche dei social network, rivestiamo le strade delle nostre città, decorate con manifesti di ogni genere, e scriviamo libri, quotidiani e riviste che, si spera, qualcuno sceglierà di leggere.

All'infinita schiera di parole, allora, siamo costretti a dare un significato tutto nostro, secondo quanto abbiamo imparato a capire della vita. Lo facciamo fin da quando veniamo alla luce, in modi e forme diverse,

“ **Da questa particolare consapevolezza nasce, allora, la più grande ambizione del progetto che hai tra le mani: vogliamo riscrivere un nuovo vocabolario per questa nostra terra.** ”

per poi trascorrere il resto dell'esistenza aggrappati alla speranza che, prima o poi, qualcuno impari a comprendere quello che davvero vogliamo comunicare.

Eppure, il paradosso delle parole ci travolge quando facciamo esperienza del loro reale peso.

Le offese, le calunnie, le menzogne, un "ti amo" sussurrato con leggerezza, quella promessa lanciata nel vento o un'etichetta che, come una croce, carichiamo sulle spalle delle persone: le parole sono pietre, per dirlo con Andrea Camilleri, e possono diventare pallottole.

Da questa particolare consapevolezza nasce, allora, la più grande ambizione del progetto che hai tra le mani: vogliamo riscrivere un nuovo vocabolario per questa nostra terra. Desideriamo proporre uno strumento capace di diffondere un lessico completante nuovo, ampiamente condiviso, ricco della storia e dei

volti di coloro che sceglieranno di cavalcare questa follia.

Un desiderio che proverà ad abbracciare il vasto territorio incastonato tra Napoli Nord e Caserta Sud in grado di trasformare, grazie al potere delle parole, la cittadinanza frammentata della provincia in una comunità ricca, attiva, in movimento, accomunata dal bisogno di voler raggiungere gli stessi obiettivi e alimentare le medesime speranze.

Un collettivo di donne e uomini, dunque, impegnati a modificare il significato della realtà che essi stessi sceglieranno di costruire. In questo contesto, al sonno generato dall'abitudine e alimentato da espressioni altamente pericolose, come il diffuso "tanto non cambierà mai niente", basterà aggiungere una consonante perché possa assumere la forma del sogno. E il verbo decedere, a cui i nostri territori sembrano essere condannati, diventerà un consapevole e corale decidere.

L'amaro che spesso lasciano alcune dinamiche locali, cederà il passo all'amore per questa nostra terra e se ancora siamo costretti a sopportare abusi e soprusi, dovremo presto imparare a supportare quelle azioni virtuose di cittadinanza attiva dalle quali bisognerà lasciarsi contagiare.

A questo sogno abbiamo dato un nome preciso: "Fraincanti" sarà una comunità aperta, abitata da persone che sanno guardare i confini come ad orizzonti da raggiungere, capace di indicare gli ostacoli come ad opportunità per crescere e migliorare.

Per quanto tu possa esserne assolutamente certo, allora, questo che hai tra le mani non è un giornale.

La piacevole sensazione che la carta provoca al tatto e le parole messe insieme, si spera, per formare frasi di senso compiuto, potrebbero trarre in inganno, lo sappiamo.

Questo che hai tra le mani, lo ripetiamo con maggiore convinzione, non è un giornale, ma è la forma che abbiamo scelto di dare ad un sogno collettivo, alla speranza di veder fiorire i deserti delle nostre città, alla necessità di invitare quante più persone possibili a sporcarsi con i colori di un futuro rinnovato, ad attraversare la dimensione di Fraincanti per iniziare, finalmente, a vivere questa storia da protagonisti.

Frattaminore è Fraincanti: un'idea di città possibile

• Rocco Pezzullo •

Non serve andare troppo lontano per cercare esempi di comuni virtuosi che profumano di futuro. Il sogno di città costruite intorno alle persone, nelle quali è possibile immaginare servizi e proposte adeguate alle esigenze dei cittadini, sta prendendo forma grazie a quella che, ormai, è diventata la realtà di Fraincanti.

Il progetto Fraincanti, co-finanziato dall'Impresa Sociale "Con i Bambini", ad opera di Cantiere Giovani e Comune di Frattaminore, si avvale della collaborazione di numerose istituzioni e associazioni del territorio. La rete CSL - Coordinamento Sviluppo Locale, il CAM - Centro Animazione Missionaria, Progetto Esserci, Progetto Famiglia Solidale Agro Aversano, Pro Loco, gli Istituti Comprensivo "C. Colombo" e "Novio Atellano", con le Parrocchie di San Maurizio e San Simeone, sono diventati protagonisti del sogno Fraincanti e, insieme, hanno scelto di collaborare per realizzare **un'idea di città che sappia incoraggiare il benessere generale dei cittadini, favorire l'inclusione e aumentare la partecipazione e il senso di appartenenza al territorio.**

Frattaminore si arricchirà, in questo modo, di quattro "cantieri", intesi come spazi di aggregazione e cooperazione: "Il cantiere giovani" sarà uno spazio formativo, di orientamento e sostegno pensato per le famiglie e i giovani del territorio. Lo sport e le attività motorie, inclusive e aperte a tutti, troveranno casa nelle palestre e nelle aree all'aperto della città che costituiranno un "Cantiere dello Sport" diffuso. L'educazione dei più piccoli, eventi e proposte formative per i bambini sono l'essenza del "Cantiere dei Pirati" e, infine, il "Cantiere Territoriale" per la promozione di programmi sociali e culturali a disposizione anche dei cittadini che abitano oltre i confini di Frattaminore.

Un progetto ambizioso, dunque, che il primo cittadino di Frattaminore, Giuseppe Bencivenga, ha descritto come "un programma comunale tutto rivolto ai cittadini e ricco

di proposte educative, sportive, formative e culturali, che parte dal comune di Frattaminore e intende coinvolgere anche i comuni limitrofi, mettendo Frattaminore al centro degli interessi della nostra area".

"La proposta nasce dalla reciproca fiducia nata tra Cantiere Giovani e il Comune di Frattaminore", prosegue il sindaco, "Stiamo mettendo in atto una crescita sociale importante e costruendo la consapevolezza di quello che è Frattaminore, della forza dei nostri giovani e delle potenzialità che questa città può e deve mettere in luce. In questo progetto ci abbiamo investito, ci abbiamo creduto e abbiamo vinto. L'invito che posso lanciare è quello di provare a rendersi conto personalmente, ciascuno prendendo parte alle proposte che realizzeremo grazie a questo progetto, della bella realtà di Fraincanti".

Il progetto, inaugurato il primo luglio presso il "Centro La Zeta" di Frattaminore, alla presenza del sindaco Bencivenga, dell'assessore Sissy Varavallo, dei rappresentanti delle scuole e delle associazioni del territorio, ha visto anche la presentazione della "Fraincanti box", una scatola "magica" destinata a tutti i bambini del territorio per giocare, scoprire e divertirsi anche a distanza, utilizzando il materiale e le istruzioni conservate nella box.

Inoltre, coloro che partecipano alle attività gratuite organizzate con Fraincanti possono sottoscrivere la "Carta Fraincanti" e aderire al patto educativo di comunità. **I cittadini, in questo modo, si impegnano a collaborare attivamente con le Istituzioni per la tutela degli spazi pubblici e nella proposta di idee e iniziative rivolte al territorio.** Un patto al quale potranno aderire anche le imprese e le attività commerciali del paese.

La sfida, dunque, è lanciata. In ballo c'è il sogno di trasformare le nostre città in spazi di vita solidale, attente al bene comune, interessate al reale benessere delle persone. In quanti sceglieranno di raccogliere il testimone?



IL TEMA DI QUESTO NUMERO

Bambini e territorio

• Elena Gimmati •

Bambini e Territorio, una dicotomia che vive e si evolve con la società. Un processo di osmosi continuo quello tra i bambini e il territorio, messo a dura prova ancora una volta dal COVID-19, soprattutto nelle periferie dove lockdown, povertà economica e solitudine hanno alimentato il grande mostro della povertà educativa.

La pandemia ha privato i bambini dei luoghi, primo fra tutti la scuola. Scuola che per molti è casa, famiglia, crescita e confronto con il mondo. Istituzioni, associazioni del territorio e cittadini hanno lavorato senza sosta per fornire gli strumenti necessari, affinché non si creasse un ulteriore gap socio-culturale.

Il fenomeno della povertà educativa, infatti, attraversa l'intera penisola italiana concentrandosi nelle aree meridionali, dove l'abbandono scolastico, la scarsità dei servizi educativi, sanitari e la mancanza di un'offerta culturale aumentano le condizioni di povertà. Ne emerge che il fenomeno attraversa i vari strati della socialità e non è strettamente legato solo alle condizioni economiche di disagio, ma anche all'isolamento, alla mancata contaminazione tra territorio e giovani abitanti, e alla carenza di "momenti" di educazione non formale. Azioni di contrasto, in tal senso, sono la realizzazione di opportunità in grado di sviluppare per i minori un percorso educativo che li accompagni nella crescita.

Per farlo è necessario che il territorio si faccia carico di incentivare una serie di servizi che agevolino e sostengano i bambini come scuolabus, servizio mensa, biblioteche, supporto scolastico, attività sportive e ludico-creative, importanti per lo sviluppo delle proprie attitudini e passioni.



“

La pandemia ha privato i bambini dei luoghi, primo fra tutti la scuola. Scuola che per molti è casa, famiglia, crescita e confronto con il mondo.

”

PERSONE FRAINCANTI

Silvia Rosati, D.S. dell'I. C. "C. Colombo" di Frattaminore

• Elena Gimmati •

La storia di Silvia, attualmente Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "Colombo" di Frattaminore, si snoda tra i vicoli e i palazzi popolari della città di Napoli. Attraverso i ricordi d'infanzia vissuta in una famiglia allargata e di una adolescenza vivace in cui la scuola è stata da sempre elemento prominente, fino a raccontarci la sua quotidianità: com'è la Silvia di oggi? "Ogni giorno, nel mio lavoro metto quello che sono stata, che ho vissuto come mia esperienza personale e cerco di essere un punto di riferimento per i miei ragazzi, tentando di arginare quel sentimento di vuoto che talvolta, purtroppo, li porta ad abbandonare la scuola".

Silvia infatti conosce molto bene quanta sia importante per un bambino e un adolescente avere dei punti di riferimento, in assenza dei quali, soprattutto nei contesti più a rischio, anche i ragazzi più svegli possono incappare in scelte sbagliate: "Nei miei anni da studentessa e da insegnante ho visto tanti giovani intelligenti e con delle grandi capacità perdersi, proprio perché mancanti di una guida".

Per la preside della "Colombo" la scuola è "un microcosmo dove favorire la propria diversità e nel quale tutti hanno la possibilità di sperimentare". Quindi la scuola non solo come elargitrice di nozioni, ma un vero e proprio nido per lo studente, che offre al bambino tutti gli strumenti necessari per permettergli di costruirsi una solida formazione culturale. Nella vita di un bambino "la cultura, l'interesse, la curiosità gli appartengono più della famiglia stessa, perché essa è figlia delle sue scelte". Per la dirigente Rosati la cultura non deve essere appannaggio di una ristretta élite, "ma un vettore che porti la persona dallo status di individuo a quello di individuo attivo".

Qualche anno fa l'Istituto "Colombo" divenne molto popolare per essere stato la tela su cui l'artista Jorit ha dipinto un altro dei suoi capolavori. Lo street artist napoletano dipinse su una parete della scuola il volto di uno dei bambini dell'istituto stesso. La scelta del soggetto non fu casuale, ma figlia della sensibilità della preside, per favorire il sentimento di appartenenza alla scuola ad un bambino che non si sentiva parte di essa. La "pazzia" di coinvolgere Jorit fu suggerita alla Rosati da un episodio della sua adolescenza, quando qualcun

altro scrisse per lei una dedica su una parete: "Volevo cambiare liceo, ma non potei per via di una scelta dei miei genitori. Fu allora che un mio compagno di classe mi fece un regalo, scrivermi una dedica su una serranda vicino alla scuola. Volevo quindi regalare a questo bambino quello che avevano regalato a me".



La dirigente scolastica ha una idea ben precisa delle potenzialità che il suo ruolo le consente di

“

Sogno di poter continuare ad avere quell'energia e serenità per costruire una scuola che accompagni i ragazzi lungo il loro percorso ”

”


esplorare: "La possibilità di creare delle impronte e dare una direzione ai bambini, poiché la scuola è l'unico luogo dove si cresce assieme. Sogno di poter continuare ad avere quell'energia e serenità per costruire una scuola che accompagni i ragazzi lungo il loro percorso, dalla scuola dell'infanzia fino al diploma, perché solo insieme si possono porre le basi per una comunità coesa".

Quando le abbiamo chiesto di descriversi, Silvia Rosati risponde così: "Sono una persona libera dai preconcetti e mi piacerebbe che anche gli altri non ne avessero nei miei confronti. Sono molto curiosa e amo la collaborazione e la condivisione, non solo nel lavoro, ma anche nella vita privata e nel tempo libero. Con la mia famiglia, ad esempio, condivido la passione per i viaggi e la fotografia".

R. D., cittadina di Frattaminore e mamma

• Cinzia Festa •



“Forte, coraggiosa e buona” tre parole in cui ogni mamma si potrebbe rivedere. Tra “lavoro, casa, scuola” sono sempre molte le cose da fare, tutto si moltiplica se la vita ci mette lo zampino e in poco tempo ci si ritrova da sole e con  figli ancora da crescere.

La donna forte, coraggiosa e gentile che ci ha aperto le porte della sua casa per raccontarci la sua storia è R., una mamma a tempo pieno, anzi, pienissimo: “Bellissimo, ma difficile. Tutte le responsabilità sono mie. Lo rifarei altre mille volte, ma al giorno d’oggi è davvero una grande responsabilità essere e fare la mamma (..) Nella quotidianità mi aiutano molto i miei genitori, con i quali ho sempre avuto un bellissimo rapporto. Non potrei farcela senza di loro”.

Un’infanzia serena e fatta di cose semplici vissuta tra i luoghi identitari di Frattaminore “la mia famiglia, baristi da generazioni, avevano un bar in piazza, poi si sono trasferiti ad Orta e attualmente vivono lì. Io, invece quando mi sono sposata ho preferito tornare a Frattaminore, perché mi sentivo e mi sento fortemente legata ad esso e ancora oggi non penserei mai di spostarmi”.

R. ci racconta di essere stata “una bambina tranquilla, timida e riservata, così come sono adesso. Spesso quando guardo i miei figli, mi rivedo soprattutto nella più piccola di loro, gli altri miei figli, invece, hanno preso tutto dal padre!”.

Un’adolescenza fugace quella di R. : “sono diventata mamma molto presto. Avevo 17 anni. Da piccola sognavo di fare l’avvocato, l’idea mi piaceva molto, ma poi ho capito che non faceva per me, sono troppo introversa e per fare quella professione ci vuole la faccia tosta e poi essendo diventata mamma in giovane età mi sono dedicata solo a quello”.

Una super mamma potremmo definirla di questi tempi, visto che R. di figli ne ha sei e, purtroppo, da un paio d’anni si è ritrovata a doverli crescere da sola perché rimasta vedova. “Ho pensato più volte di mollare, ma poi guardandoli crescere, penso che loro ormai

hanno soltanto me e non potrei mai lasciarli da soli. Un giorno so che saranno orgogliosi di me perché capiranno che ho fatto tutto con le mie sole forze”.

Crescere sei bambini da sola è impegnativo e R. ha poco tempo da dedicare a sé stessa: “A me non ci penso proprio. La mia vita è concentrata sui miei figli, sarà anche perché sono ancora piccoli ...” e stare dietro alle esigenze e ai bisogni di ognuno è sempre molto complesso, a seconda dell’età e del carattere: “Ogni mio figlio ha il proprio carattere, c’è chi è più ribelle, chi più tranquillo, chi più studioso e chi lo è meno, ma ho un buon rapporto con tutti loro”.

R. si definisce buona, è vero, tanto da ottenere il

“ Crescere sei bambini da sola è impegnativo e R. ha poco tempo da dedicare a sé stessa ”

supporto e il sostegno della comunità, della scuola e di una maestra molto vicina alla sua famiglia: “Tramite la scuola ho sempre ricevuto aiuto e supporto. Una maestra in particolare mi segnala sempre se ci sono delle opportunità così da poter coinvolgere i bambini in diversi tipi di attività”.

Tuttavia, “Quello che manca, però, è un servizio per i bambini. Per esempio, io avevo trovato lavoro con un orario pomeridiano, ma ho dovuto rifiutare perché non sapevo come gestire i bambini quando tornano da scuola. Quindi, sento che manca un servizio di supporto ai genitori che lavorano e che non sanno dopo l’orario scolastico dove poter lasciare i bambini.”

Timida certo, riservata pure, ma è tanta la determinazione di R. quando si parla di sogni. R. un sogno grande ce l’ha, per sé e per i suoi piccoli: **“Spero che i miei figli possano realizzare il desiderio del papà: aprire una panetteria e lavorarci tutti noi. Io lo voglio fare. Se ci riesco, lo voglio fare”.**

PERSONE FRAINCANTI

Carmela Sannino, Responsabile Servizio Pubblica Istruzione Sport Cultura del Comune di Cardito

• Domenico Vitale •

“Sono una persona che tende a coinvolgere. In famiglia ho stravolto il modo di vivere la quotidianità.”, così esordisce Lina Sannino, Responsabile Servizio della Pubblica Istruzione.

La rivoluzione Lina l'ha portata non solo nella sua vita privata, ma anche nel proprio lavoro. Una rivoluzione fatta di impegno costante e ferrea dedizione, di intraprendenza: “Sono convinta che ognuno di noi abbia il compito preciso di dare il proprio contributo, perché ogni piccolo contributo può favorire il cambiamento. Non bisogna aspettare che qualcuno cambi le cose al posto nostro”.

La storia di Lina comincia molto lontano, in un piccolo Comune dell'hinterland milanese, dove viveva con suo marito e lavorava in un contesto pieno di maschilismo, un contesto ostile all'emancipazione di una donna: “La rivoluzione è arrivata con la nascita di mia figlia e di conseguenza con la sua crescita, che mi ha messo di fronte alla responsabilità e all'urgenza di capire le sue esigenze in famiglia e fuori.” Nel corso degli anni Lina diventa un punto di riferimento per la

“ Ogni piccolo contributo può favorire il cambiamento. Non bisogna aspettare che qualcuno cambi le cose al posto nostro ”

propria comunità, facendosi portatrice di quelle energie indispensabili per una rivoluzione dal basso.

Alla fine degli anni '90, Lina torna in Campania, a Cardito, dove sarà bibliotecaria comunale. Cardito non aveva una propria biblioteca, che nacque nel 2000, grazie alla sinergia con l'assessore di allora: “Quando mi appassionano ad una cosa, mi ci dedico con tutta me stessa.”

L'attivismo non è l'unica passione di Lina: “Ho una forte passione per l'arte e la lettura, attività nella quale cerco di coinvolgere chi mi sta attorno, a partire dalle mie figlie.” Ed è proprio nell'arte, nella lettura, nella cul-



tura, agenti nobilitanti dell'animo umano, che si trova l'humus del cambiamento: “Per arrivare al cambiamento bisogna lavorare al potenziamento della scuola, essa è la chiave. La scuola ha il potere di entrare in tutte le case e permette ai ragazzi di vivere in un luogo dove tutti hanno le stesse possibilità. Quindi, metterei al centro di tutto sempre i bambini, perché sono l'unica possibilità di cambiamento reale.”

Lina ha un pensiero molto chiaro sull'evoluzione che la scuola potrebbe avere: “Sicuramente attività di educazione non formale, **una scuola vista non solo come luogo in cui fare lezione, ma spazio aggregativo e attivo, che accompagni i bambini alla scoperta delle proprie capacità, dei propri talenti.** Fondamentale è la sinergia che si crea tra mondo scolastico, bambini con le proprie famiglie e gli agenti culturali operanti sul territorio.”

Quando le abbiamo chiesto in quali aggettivi si riconoscesse, Lina ci ha risposto: “Passionale, impulsiva ma anche paziente. La mia arma vincente nelle relazioni è quella di mettermi sempre al posto dell'altro, sono una persona molto empatica.”

PERSONE FRAINCANTI

Rocco D'Errico, direttore dell'Istituto Paritario "Le Mascotte" di Frattamaggiore

• Elena Gimmati •



“Sono arrivato nel mondo scolastico nel 1975 quando mia mamma ebbe il forte desiderio di aprire una scuola privata a Frattamaggiore,

restando sempre più affascinato da questo universo ho deciso di seguire le sue orme e mi

sono impegnato ogni giorno di più

per migliorarlo”. Queste le prime parole di Rocco D'Errico, direttore dell'Istituto “Le Mascotte” di Frattamaggiore, che inizia a raccontarci di lui parlandoci della figura della madre: “Grandissima donna e maestra! A quel tempo ebbe lo slancio di apportare un grande rinnovamento nel modo di fare scuola. Nella scuola di mamma ho compiuto i primi e più grandi passi. È stata la mia mentore ed è a lei che devo molto di quello che ho costruito oggi”.

C'è una piccola, ma potentissima parola che ricorre spesso nella nostra piacevole chiacchierata con Rocco D'Errico ed è la parola “rinnovamento”. Sì, perché R. ha realizzato una scuola completamente rinnovata. Una scuola pensata per accompagnare lo studente nelle varie fasi della sua crescita e soprattutto stimolarlo a seconda di quelle che sono le sue predisposizioni: **“La mia scuola è il prototipo di un sogno che garantisce ad ogni studente la possibilità di “esplodere” in qualcosa.** Da adulti non saranno tutti medici, insegnanti e avvocati (.), magari qualcuno esploderà nel settore dell'artigianato, qualcun altro nella musica, qualcun altro ancora nello sport”. Rocco continua: “il compito della scuola è quello di dare la possibilità agli studenti di scegliere e perseguire la propria strada. Bisogna pensare ad una scuola a 360°, che abbracci vari settori e ambiti e non sia fatta solo di formazione culturale, ma sia in grado di proporre un'offerta formativa e di sviluppo delle competenze anche in linea con le esigenze del territorio”.

La scuola sognata e progettata da Rocco, uomo determinato e dalle idee molto chiare, dà ampio spazio ai giovani e crede nelle loro capacità: “Io sono per i giovani. Tutti i giorni sia come insegnante che direttore lavoro

con e per i giovani; mi affido) alle loro potenzialità e alla loro freschezza d'animo. Solo con un organigramma giovane e rinnovato si può pensare ad una scuola efficiente ed efficace che sia al passo con i tempi”.

E così mentre prosegue la nostra intervista gli chiediamo, secondo lui quali siano i punti di forza del suo Istituto: “La digitalizzazione, sicuramente. Siamo una scuola completamente digitale e questo è il primo punto importante di cui mi sono avvalso. **Nel 2020 una scuola digitalizzata deve essere una realtà indiscutibile in grado di sostenere e aiutare competenze di base come quelle della lettura e scrittura.** In Italia, purtroppo esistono dei forti retaggi culturali che causano inefficienza all'interno delle Istituzioni pubbliche e io ho voluto abbandonare questa “pesantezza” creando una alternativa valida”.

Abbiamo chiesto a Rocco di descriversi con tre aggettivi e ci ha detto: “Coraggioso, ambizioso e innovativo”, in linea anche con il suo concetto di fare e pensare alla scuola.

“

Il compito della scuola è quello di dare la possibilità agli studenti di scegliere e perseguire la propria strada

”

PERSONE FRAINCANTI

Pietro Lippolis, volontario delle Guardie Territoriali di Frattaminore

• Domenico Vitale •

La definizione di “volontario” è non solo quella che più gli si addice, ma è anche quella che lui ama di più.

Per Pietro Lippolis, 35 anni da Frattaminore, spendersi per gli altri, per la collettività, è sempre stato il perno della propria vita.

Pietro è da tempo un volontario delle Guardie Territoriali di Frattaminore e, da circa un anno, è membro della Protezione Civile della cittadina campana.

A lui spettano la salvaguardia e il controllo delle aree gioco per i bambini di Frattaminore e, da quando siamo costretti a fare i conti col Covid, vigilare sull'effettivo rispetto del distanziamento sociale. “All'inizio non è stato semplice” – dice Pietro – **“La gente non voleva saperne di abituarsi all'idea di tenere la mascherina davanti alla bocca e di lasciare un metro di distanza quando si è in fila davanti ai negozi.** L'indisciplina è trasversale, non ha fasce d'età. I giovani e gli anziani erano indisciplinati allo stesso modo. Poi hanno capito.”

La convivenza col virus ha spinto i volontari come Pietro a reinventarsi, a essere più dinamici nel lavoro sul territorio e a svolgere mansioni che mai avrebbero immaginato di dover svolgere. “D'un tratto ci siamo ritrovati a fare la spesa e a consegnare beni di prima necessità agli anziani e ai portatori di handicap” – continua Pietro – “Per loro uscire di casa è diventato ancora più complesso e, col nostro lavoro, abbiamo fatto in modo che la situazione non diventasse per loro insostenibile.”

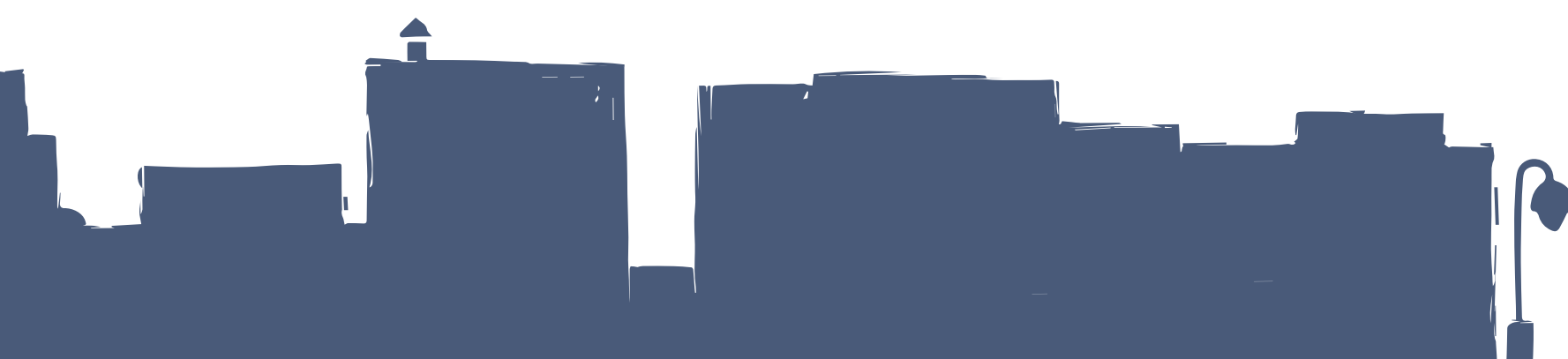
La passione di Pietro per il volontariato, il suo vivere



costantemente a supporto degli altri, lo hanno portato col tempo a comprendere che lo spirito di servizio è pilastro del suo essere. **“Entrare a far parte della Protezione Civile è già di per sé una grande gioia, ma non mi pongo limiti e coltivo il sogno di poter diventare un giorno agente della Polizia Municipale.”**

Aiutare gli altri non è però la sua unica passione. Pietro ci racconta infatti di essere un grande conoscitore di manga e anime giapponesi e di coltivare il sogno di poter aprire, un giorno, una fumetteria che possa essere un vero e proprio ritrovo culturale per tutti gli amanti del genere.

Quando gli chiediamo di descriversi con tre aggettivi, Pietro non ha dubbi e senza esitazione ci dice di essere altruista, gentile e buono.



CSL: un coordinamento per lo sviluppo del territorio

• Domenico Vitale •

La vera svolta starebbe nel cominciare ad immaginare il nostro territorio come ad uno spazio unico, un'area accomunata dalle stesse problematiche e dai medesimi bisogni.

La vera svolta starebbe nel cominciare ad immaginare il nostro territorio come ad uno spazio unico, un'area accomunata dalle stesse problematiche e dai medesimi bisogni.

▼ comuni incastonati tra Napoli Nord e Caserta Sud, infatti, si presentano come uno spazio frammentato, per molti aspetti incapaci di mettersi insieme, di unirsi per lavorare e realizzare quel desiderio di sviluppo sociale particolarmente diffuso.

Il punto di partenza, in questa storia, è rappresentato dalle difficoltà che caratterizzano l'hinterland tra i più densamente popolati d'Italia e la stessa fatica per le istituzioni di mettersi insieme per garantire soluzioni efficaci e proposte adeguate ai bisogni dei cittadini.

Potremmo innalzare a espressione simbolica di questa dinamica, la strada che da Caivano porta ad Aversa. Un tratto particolarmente trafficato che tocca numerosi comuni. L'asfalto terribilmente compromesso e, in alcuni punti, la totale assenza di marciapiedi spingono a chiedersi, ancora una volta: ma a che servono le infrastrutture se non riescono ad essere al servizio dei cittadini?

Eppure, allo stato attuale, quella strada non vedrà mai una profonda opera di miglioramento e la motivazione rappresenta il più grande tra i problemi di questo contesto: quale, tra i comuni interessati, dovrebbe provvedere a finanziare i lavori? E ammesso che ciascuno decida di intervenire sul tratto di strada di propria competenza (e che trovi i soldi per finanziare l'opera), come ci si mette d'accordo per concertare i lavori e immaginare una soluzione univoca?

È evidente che il caso citato rappresenti solo un esempio, ma la stessa logica può essere applicata a tutte le dimensioni che caratterizzano la vita della provincia a Nord di Napoli. E se dovesse sopraggiungere l'intuizione che l'istituzione di Città Metropolitana abbia in qualche modo risolto il problema, è il caso di evidenziare come anche questa opportunità, così come concepita in questo momento, appare come un ince-



dibile fallimento.

Così, da anni i cittadini della provincia citata non possono far altro che tenersi stretti i loro atavici problemi: la cementificazione selvaggia, la disoccupazione, il lavoro nero, la dispersione scolastica, la criminalità, l'assenza o l'inefficienza dei servizi continuano a caratterizzare questo territorio. Per non parlare dell'instabilità politica di numerosi comuni che ci costringono ad osservare troppo spesso le poltrone dei sindaci in bilico su maggioranze risicate e commissariamenti dei comuni che, diciamolo, servono solo, e forse nemmeno in maniera del tutto efficace, a garantire l'ordinaria amministrazione delle città interessate.

Tuttavia, in questo contesto fiorisce un'interessante rete di cittadinanza attiva. Il Coordinamento Sviluppo Locale, infatti, ha scelto di fare quello che le istituzioni non sono mai state in grado di mettere seriamente in atto: dare forma concreta alla parola insieme.

Il CSL è una rete associativa di organizzazioni non profit operanti nell'area tra Napoli e Caserta. Si tratta di cittadini che hanno scelto la forma associativa e la cooperazione come principio per contribuire allo sviluppo del territorio.

Lo spirito della rete è in perfetta linea con l'ideale Fraincanti e lo si può rintracciare nell'interesse a favorire

processi di cooperazione tra i comuni e supportare iniziative che aumentino la percezione di appartenenza all'intero territorio tra Napoli e Caserta.

Il lavoro delle associazioni che appartengono alla rete è anzitutto quello di offrire spunti culturali e progettuali tesi a ridurre, per le istituzioni, il pregiudizio nei confronti dei cittadini e, al contrario, favorire nei cittadini un sentimento di fiducia e desiderio di collaborazione verso le istituzioni.

Inoltre, la Rete CSL si occupa di intercettare quelle risorse economiche necessarie per lo sviluppo di tutto il territorio. Finanziamenti che, spesso, rischiano di andare perduti o di restare inutilizzati.

Attraverso numerose iniziative il Coordinamento continua a lavorare per contrastare i fenomeni della dispersione scolastica, della disoccupazione, delle discriminazioni e dello sfruttamento, del consumo del suolo e dell'insostenibilità ambientale.

Ed è importante sottolineare l'interesse della Rete CSL teso a sviluppare la cultura della stabilità politica, con la consapevolezza che gli amministratori comunali debbano essere soggetti stabili con i quali interloquire per progettare il futuro.

Insieme, dunque, è la parola d'ordine che caratterizza l'agire della Rete CSL. Insieme, per testimoniare la necessità di guardare oltre i confini e per suggerire ai cittadini e alle istituzioni l'assunzione di maggiori e più consapevoli responsabilità. La priorità sta nel riconoscersi come un contesto unico, caratterizzato dagli stessi problemi endemici. Un territorio che, solo se sarà capace di unirsi, di condividere idee e proposte inter-comunali potrà rafforzare il proprio peso istituzionale e far ascoltare la propria voce.



Spazio Fraincanti - dalla (bibliotec)A... a La Zeta

• Cinzia Festa •

Un piazzale enorme, arioso. Tanto spazio, un po' insolito, diverso dal resto che lo circonda. La casa bianca, che in realtà sono due. La Biblioteca Comunale e il Centro sociale La Zeta.

C'è chi ancora non sa di preciso cosa si faccia lì. In Biblioteca ci sono i libri, certo. Ci vanno i ragazzi a studiare, ok. E La Zeta? La Zeta è quel posto che non tutti si aspettano di trovare proprio a Frattaminore, che organizza eventi, spettacoli e animazione per coinvolgere l'intera comunità: dai tornei di sport alle marionette per bambini, dalle risate in compagnia ai concerti all'aperto.

Chi ce lo sa raccontare molto bene il centro è Reattivamente, una delle associazioni che gestisce La Zeta e che nel corso degli anni ha visto quali potenzialità e risorse si possono giocare e mettere in campo in un posto simile.

La voce di Reattivamente è Anna Pellino, socia fondatrice dell'associazione che ci racconta come negli anni passati, il centro sia stato sede di numerose attività per tutti: dal corso di pilates per adulti ai laboratori per bambini.

Questo è il centro La Zeta oggi. Uno spazio dedicato alla comunità. Ai ragazzi soprattutto, a tutti quelli che vogliono un posto sicuro dove andare che non sia la scuola o il British o la palestra.

È uno spazio dove poter stare insieme agli altri, conoscere cosa e persone nuove, fare quattro chiacchiere tra un libro e un videogame.

Il centro ha delle grandissime potenzialità, ci piacerebbe ripartire con un corso di educazione civica per i ragazzi attraverso la filosofia o realizzare un Giornalino - Il Giornalino Fraincanti magari!

Chi ha a cuore il centro La Zeta è sicuramente l'Assessore e Vicesindaco Sissy Varavallo che definisce il centro, così come la Biblioteca, un vero "Spazio Fraincanti": infatti, proprio la Biblioteca è sede ormai di un servizio nato in seno al progetto: garantire la DAD (didattica a distanza) a tutti i bambini segnalati dalle scuole che non hanno la possibilità di seguire le lezioni online da casa.

Un servizio che grazie all'amministrazione comunale, la tenacia e la volontà di quanti ci sono dietro la

macchina operativa di Fraincanti riesce a tutelare un diritto fondamentale per ogni bambino, il diritto allo studio.

In sicurezza, ovviamente, così come è stato presentato il laboratorio di magia sabato 14 novembre all'interno della Biblioteca: un momento molto apprezzato dalle famiglie, dai bambini e da tutti quelli che hanno avuto modo di vivere questa esperienza.

Con tanto di posti a sedere, distanziati, ingressi scaglionati, triage di accoglienza e supporto della protezione civile, il laboratorio di magia è stato un successo! I bambini hanno avuto la possibilità di vivere una mezz'ora di "normalità".

Proprio quello che ci voleva alla vigilia dell'inizio della zona rossa. Sicuramente non mancheranno altre repliche di questo tipo di iniziative appena sarà possibile.

Questo è quanto si vuole realizzare anche all'interno del centro la Zeta. C'è l'idea di portare una ventata di innovazione: aprire le porte del centro significa, soprattutto in questo momento, dare un'alternativa a quanti ragazzi sono a casa e non hanno molte possibilità di relazione se non virtuale con gli altri.

Prossimamente vogliamo partire con gli e-sports, attività sportive e giochi online: tornei e partite ma in virtuale. Al passo coi tempi.

Ecco cosa vuol essere il senso di uno "Spazio Fraincanti": dove la condivisione, la partecipazione e l'inclusione siano alla base di ogni iniziativa e attività. I protagonisti ovviamente sono i ragazzi, grandi e piccoli.



Per il "Natale Fraincanti" le Parrocchie di Frattaminore presentano:



PARROCCHIA DI
SAN MAURIZIO M.
FRATTAMINORE

Quest'anno la parrocchia propone a tutti i bambini della nostra comunità di fare delle foto del proprio presepe.

Per coloro che non lo fanno lo possono disegnare.

Le foto verranno inviate via whatsapp e dopo verranno pubblicate sulla pagina facebook della parrocchia.

Chi avrà più like vincerà un premio.

Le foto devono essere inviate entro il 6 Dicembre. Per i like avete tempo fino al 6 Gennaio



Cari bambini, anche quest'anno si avvicina il Natale. La Parrocchia vi invita a venire il 13-20 Dicembre 2020 dalle 9.00 alle 11.00 per incontrare Babbo Natale.

Babbo Natale aspetta con gioia le vostre letterine.

All'uscita della S. Messa, Babbo Natale vi darà un regalino.

Tutto ciò avverrà con il rispetto delle norme anti covid-19.

Vi aspettiamo!



PARROCCHIA SAN SIMEONE PROFETA SOCEG Frattaminore ORGANIZZANO "Un Natale di Speranza"

*** PRIMA DOMENICA DI AVVENTO DOMENICA 29 NOVEMBRE 2020**

Ore 10:30 Sul Sagrato Della Parrocchia San Simeone allestimento DELL'ALBERO DEI DESIDERI.

CREA LA TUA PALLINA DEL DESIDERIO (Pallina in plastica con il desiderio all'interno - decorandola e personalizzandola)
Tutti i genitori dei bambini e ragazzi nei giorni 25 - 26 - 27 Novembre dalle ore 17:00 alle 19:00 potranno recarsi in Parrocchia per consegnare la PALLINA DEI DESIDERI.

*** DAL 29 NOVEMBRE AL 8 DICEMBRE "CONCORSO PRESEPE"...**

Puoi costruirlo utilizzando qualsiasi materiale: LIBERA LA TUA FANTASIA!

*** Potrai seguire un video tutorial sulla Pagina Facebook del SOCEG***

È possibile partecipare a questo concorso mandando una foto del presepe creato sulla Pagina Facebook "SOCEG FRATTAMINORE" con i dati personali. Saranno premiati i **TRE PRESEPI PIÙ CREATIVI!!!**

PRIMO PREMIO:
Buono Spesa presso la Cartoleria SDN Punto Office (€30,00);

SECONDO PREMIO: Puzzle 3D;

TERZO PREMIO: Gioco da Tavolo.

*** DAL 6 ALL' 8 DICEMBRE**
Si potrà CONSEGNARE
LA LETTERINA DI BABBO NATALE!

Il Parroco Don Aldo D'Alessandro L'equipe del SOCEG Il Responsabile del SOCEG Pasquale Lupoli



Frattaminore diviene **FRAINCANTI!**

I cittadini, l'amministrazione, le scuole, le associazioni e le parrocchie si uniscono per immaginare e promuovere un'idea di città più accogliente e sostenibile.

Ritira anche tu la TESSERA FRAINCANTI: un modo per partecipare alle iniziative sociali e culturali della città.

In più, la tessera ti permette di ottenere uno sconto del 10% nei negozi aderenti all'iniziativa.

NEGOZI FRAINCANTI

Volpicelli Mario Parrucchieri

via Antonio Gramsci 32

Antonio Moccia Tattoo Studio

via Antonio Gramsci 40

Negozi Abbigliamento

via Antonio Gramsci

**Soul Express Centro Estetico
Abbronzante**

via Antonio Gramsci 28

Nuova Le. Mi.

via Antonio Gramsci 46/52

Glamuor

via De Gasperi 106

Macelleria Antimo Valerio

via De Gasperi 69

Abbigliamento Donna Fantasy Moda

via Giovanni XXIII 53

**Abbigliamento Uomo/Donna The
Fashion**

via Giovanni XXIII 45

Calzature Donna My Joy

via Giovanni XXIII 29

Il Piacere di Fumare-Pianeta Chic

via Giovanni XXIII 43

Abbigliamento "Mary Fashion"

via Giovanni XXIII 33

**Negozi di Intimo "Il Pozzo dei
Desideri"**

via Giovanni XXIII 35

New Trend Calzature e Accessori

via Giovanni XXIII 33

Orologeria Oreficeria Argenteria

P.zza Umberto I 14

Pasticceria "Dolce Voglia"

via Di Vittorio 34

Ludoteca Batticinque

via Virgilio 42

Euro Iovine S.R.L. "Caseificio Iovine"

via Giovanni XXIII 1

**Macelleria "Antica Macelleria del
Corso" G&G**

via Giovanni XXIII 42

Mario Schiano s.r.l. 1923

Via Viggiano 44

Per maggiori informazioni:

chiama al numero dedicato: 379.1122065 (anche whatsapp).

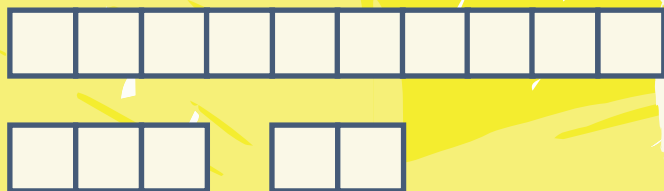
fraincanti@cantieregiovani.org

www.percorsiconibambini.it/fraincanti

*Fraincanti è un progetto del Comune di Frattaminore e Cantiere Giovani
con il contributo dell'impresa sociale Con I Bambini.*

QUESTA NON È UNA RIVISTA ...

Fraincanti vi mette alla prova!
Pronti a cogliere la sfida?



1

Componi la frase magica!

Unisci le lettere che troverai all'interno dei triangoli **FRAINCANTI** sfogliando le pagine della rivista.



Fai un cappello con le pagine della rivista.

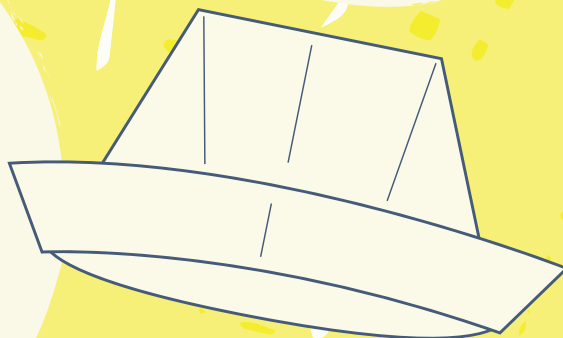
2

Scatta una foto e inviala su whatsapp al numero:

379.1122065

110 cappelli più originali riceveranno in regalo la maglietta

FRAINCANTI!



3

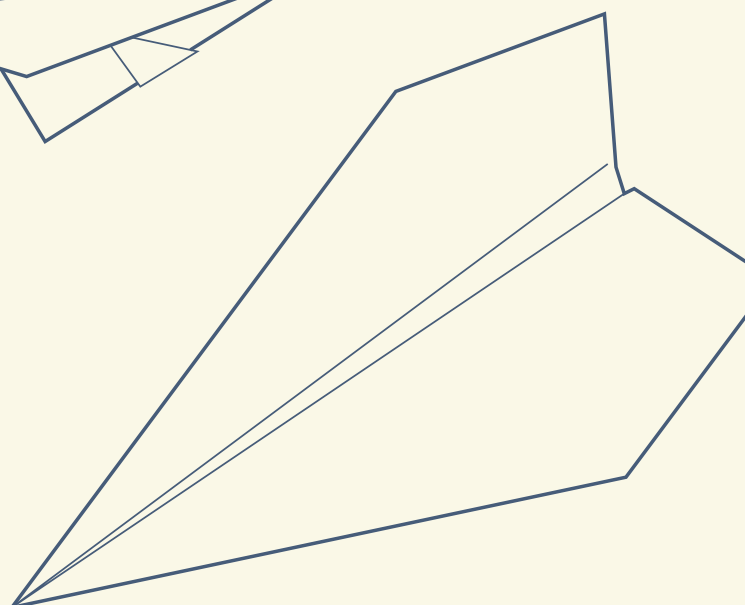
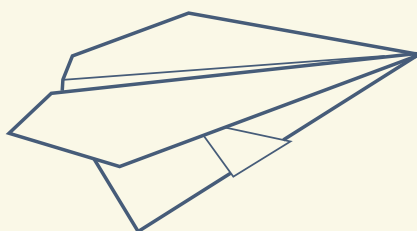
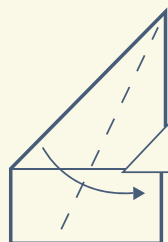
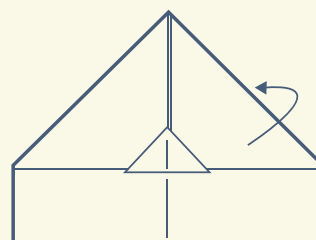
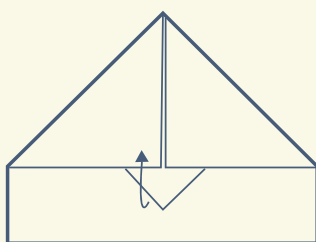
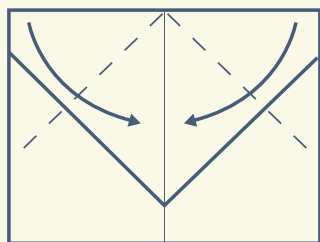
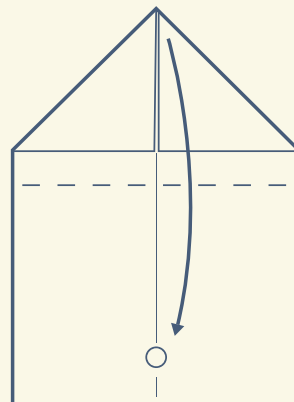
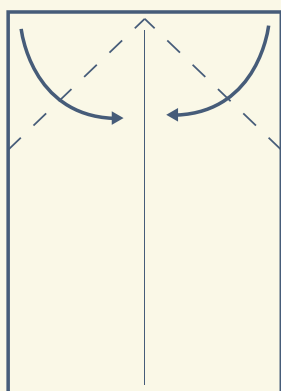
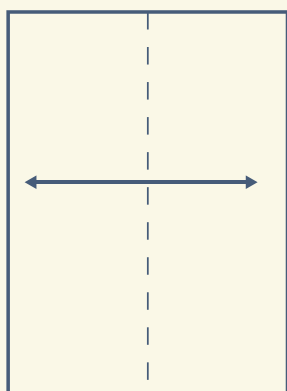
Disegna il tuo triangolo **FRAINCANTI!**

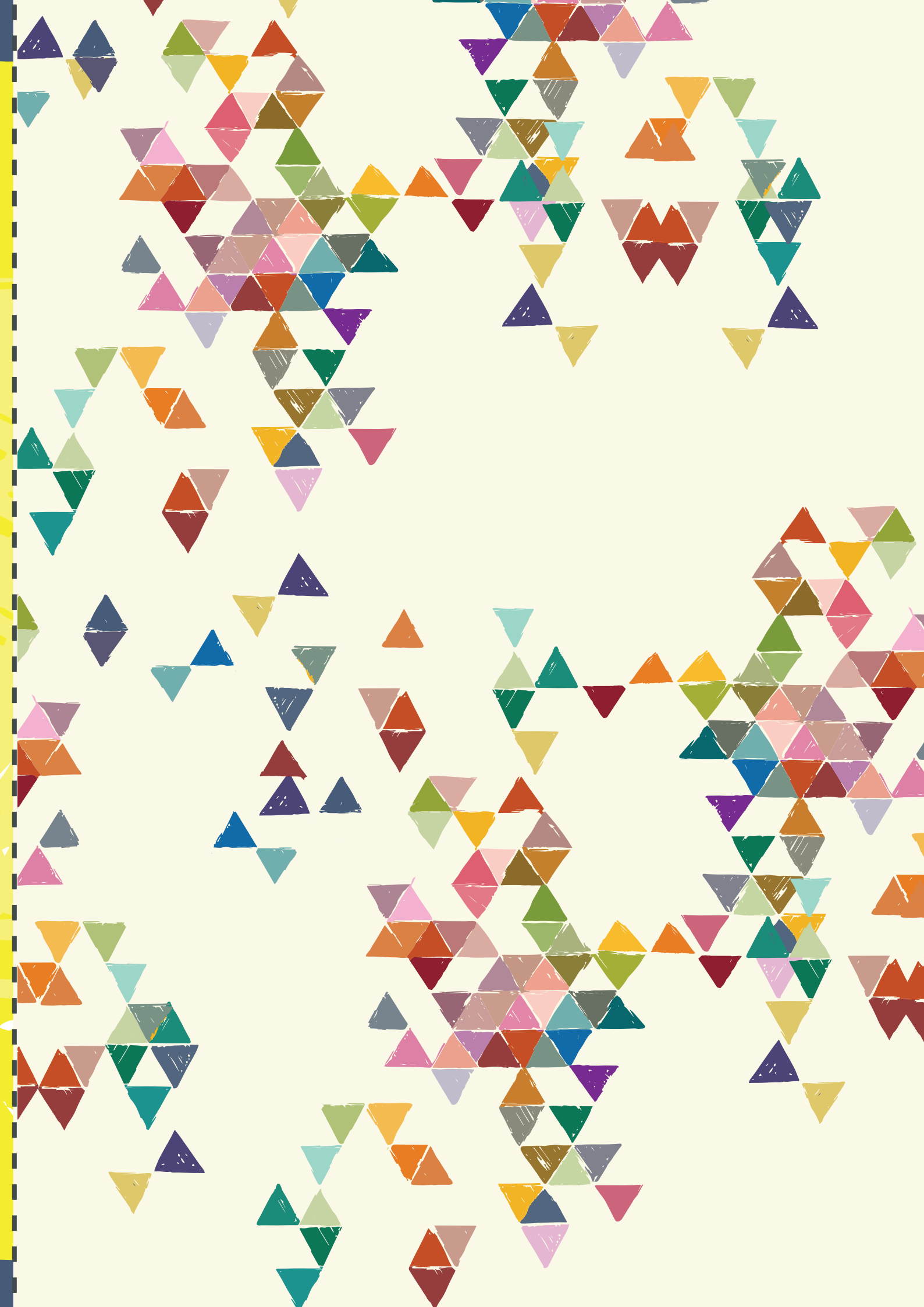
Scrivi una bella frase all'interno del triangolo e regalalo a chi vuoi bene.



CREA IL TUO AEREO

Ritaglia la pagina affianco e crea il tuo aereo







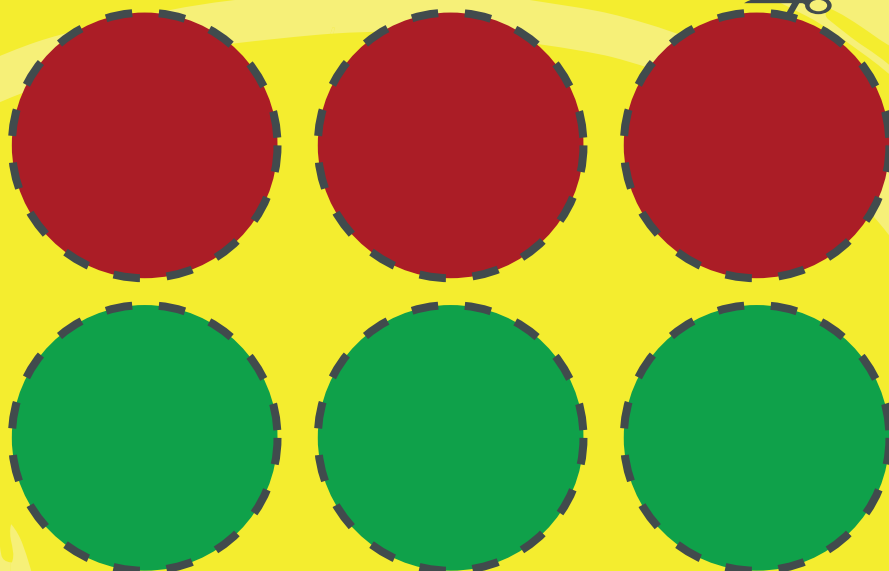
DISEGNA QUI IL TUO ELICANTI

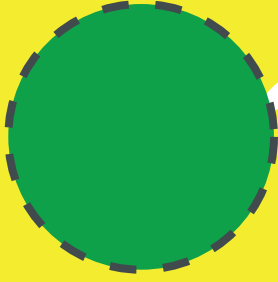
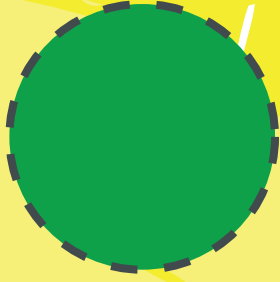
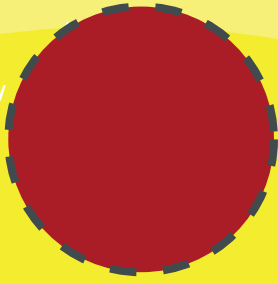
RICARICA

BOX FRANCANTI

La scatola magica
per giocare online
insieme a noi e a
tanti altri bambini!

Su Zoom e in diretta
Facebook.
Dal lunedì al
venerdì,
dalle 18.00 alle 19.00



A large white rectangular area with a dashed black border. A solid black diagonal line runs from the top-left corner to the bottom-right corner. Inside the rectangle, there are seven horizontal dashed lines of varying lengths, starting from the left edge and extending towards the right edge, creating a series of writing lines.